

1) Titolo del programma ()*

FARE BENE: modelli integrati di sviluppo sostenibile

2) Occasione di incontro/confronto con i giovani ()*

Il percorso di "incontro/confronto" è composto da **2 appuntamenti principali**, essi rappresentano per gli operatori volontari un percorso di consapevolezza del proprio ruolo sociale, di valorizzazione del proprio impegno mediante il servizio civile, di conoscenza e approfondimento delle tematiche trattate dal programma, per tale ragione il coinvolgimento dei partner di rete, e di esperti nelle tematiche del programma, sarà fondamentale per offrire agli operatori volontari incontri di qualità, occasioni di dibattito e di riflessione sociale e personale più ampi e condivisi, non solo con il proprio ente di appartenenza.

1° incontro (entro il terzo mese) = Subito dopo l'avvio del programma, nei primi tre mesi, sarà organizzato un incontro/confronto a cui parteciperanno gli operatori volontari coinvolti nella realizzazione del programma, gli operatori locali degli Enti di Accoglienza ed i referenti del Servizio civile degli ente. Il primo incontro ha l'obiettivo di presentare agli operatori volontari il senso del programma nella sua interezza: condividere gli obiettivi (Agenda 2030) e le attività del programma e dei progetti; far comprendere il ruolo che ognuno di loro gioca sia all'interno del singolo progetto sia all'interno del programma; esplicitare e rafforzare il senso di appartenenza al Servizio Civile Universale inteso come "difesa della Patria" a prescindere dall'Ente che realizza il progetto; presentare l'apporto dell'Ente di Rete (con materiali preparati ad Hoc) ed il calendario e dei successivi incontri. Vista l'ampiezza del territorio di riferimento del programma l'incontro di presentazione sarà organizzato online.

2° incontro (negli ultimi 4 mesi): Prima della conclusione del programma sarà organizzato un incontro su apposita piattaforma di comunicazione on-line con tutti gli operatori volontari coinvolti nella realizzazione del programma ed i propri referenti dell'ente titolare del progetto con lo scopo di condividere l'esperienza vissuta. Sarà l'occasione per riprendere i concetti condivisi ad inizio percorso sul senso di appartenenza al Servizio civile universale inteso come "difesa della Patria" a prescindere dall'Ente che realizza il progetto e per approfondire quanto si sono sentiti parte di una finalità più ampia quale quella proposta dal Programma (Agenda 2030). Quest'ultimo incontro sarà l'occasione per una valutazione complessiva del programma realizzato e per raccogliere eventuali feedback per migliorare, qualora ve ne sia la necessità, il programma posto in essere. Il report dell'incontro finale sarà condiviso tra gli enti coprogrammanti.

Tutti gli incontri rappresentati sono stati concertati con l'ente coprogrammante il quale ne ha condiviso la strutturazione e saranno organizzati e realizzati mediante la collaborazione di tutti gli enti coprogrammanti, con apposita cabina di regia composta dai referenti degli enti, già attiva sin dalla fase di scrittura, elaborazione e presentazione del presente programma.

Altri incontri integrativi

Qualora nei singoli progetti del programma e/o nei singoli territori coinvolti nel programma siano previsti degli eventi di carattere pubblico (incontri, manifestazioni...) tutti gli operatori volontari di quel programma saranno informati ed invitati.

3) Cornice generale (*)

3.a) territorio, contesto, bisogni e/o aspetti da innovare ()*

Non compilare

3.b) relazione tra progetti e programma ()*

Gli Enti coinvolti nell'attuazione del presente programma d'intervento specifico forniscono la disponibilità alla partecipazione alle attività di monitoraggio e valutazione centralizzate previste nel Programma quadro del "Servizio civile ambientale".

4) Reti

Associazione Guide e Scout Cattolici Italiani- AGESCI - CF 80183350588

5) Attività di comunicazione e disseminazione

L'azione di comunicazione e disseminazione del presente programma e delle progettualità che lo costituiscono prevederà per i due enti coprogrammati attività di promozione rivolte alle comunità dei territori interessati, ai beneficiari, al personale impiegato e agli operatori volontari, al fine di aumentarne la partecipazione e garantire agli utenti gli strumenti necessari a una corretta fruizione dei servizi offerti. Inoltre, con la promozione del programma e dei suoi obiettivi si vuole contribuire anche alla diffusione della cultura della pace, della cittadinanza attiva e del rafforzamento della coesione sociale, alla base dell'istituto del Servizio Civile. Inoltre verrà data adeguata evidenza del Programma del "Servizio Civile Ambientale" mediante i siti web degli Enti Coprogettanti : www.acli.it e www.serviziocivileapg23.org.

Le attività di comunicazione e disseminazione rivolte alla comunità sul programma e sui progetti si pongono l'obiettivo di garantire a tutti i cittadini e agli utenti la piena fruizione dei servizi offerti e di aumentarne la partecipazione intorno ai valori promossi dal programma e dall'istituto Servizio Civile.

Al fine di assicurare un'efficace strategia di comunicazione si seguirà, in relazione alle diverse azioni di comunicazione, un percorso metodologico caratterizzato dall'identificazione e caratterizzazione del target, la definizione dei contenuti della comunicazione, la selezione degli strumenti e delle iniziative in relazione ai diversi temi trattati.

Target

L'attività di informazione, comunicazione e disseminazione interesserà due target di riferimento, uno interno e uno esterno:

Target interno: tutte le persone della rete delle Acli, degli Enti di accoglienza e dell'Ente coprogrammante Comunità Papa Giovanni XXIII coinvolti nel programma che a vario titolo si relazionano con gli operatori volontari di servizio civile: oip, formatori, responsabili locali, personale di progetto, ma anche gli altri operatori e i lavoratori che quotidianamente entrano in contatto con gli operatori volontari di servizio civile. Per una riuscita del programma e dei progetti è necessario che tutti conoscano obiettivi, attività del programma e ruolo degli operatori volontari.

Target esterno: la comunità del territorio su cui insiste il programma che è beneficiaria diretta e indiretta, gli Enti di terzo settore, gli Enti locali, Enti pubblici e privati che operano nei settori dei progetti, esperti e giornalisti di settore, opinione pubblica e cittadini.

Strumenti

In base ai contenuti della comunicazione, saranno utilizzati di volta in volta gli strumenti ritenuti più adeguati al raggiungimento del target prevedendo canali specifici per l'utenza "fragile"; in questo senso è di fondamentale importanza l'esperienza consolidata dai due enti coprogrammanti nella capacità di accoglienza, ascolto/lettura dei bisogni e comunicazione con la comunità dei diversi territori.

Il piano di comunicazione del programma sarà attuato attraverso i seguenti strumenti messi che proporranno contenuti concertati tra gli Enti coprogrammanti (Cabina di Regia) e l'ente di Rete ed i partner di progetto:

1. sito web istituzionale e altri siti ad esso collegati;
2. social network;
3. Piattaforma office 365;
4. incontri in presenza;
5. editoria digitale.

Iniziative

Le iniziative di seguito elencate saranno attuate da entrambi gli Enti Coprogrammanti:

- un incontro territoriale con le figure interne ai sistemi degli Enti Coprogrammanti (Oip, formatori, ecc), per condividere i focus tematici del programma d'intervento, le sue finalità ed evidenziare gli obiettivi dei singoli progetti e delle relative attività rispetto al coinvolgimento degli operatori volontari;
- Promozione del Programma sui siti internet e siti locali, web social istituzionali nazionali e territoriali degli enti coinvolti nel programma, durante il bando giovani e tutta la durata del programma.
- Organizzazione di open day a livello territoriale per far conoscere alla comunità programma, progetti e l'istituto del servizio civile.
- Pagina Facebook con inserimento di informazioni e news rispetto al programma che, insieme al profilo Twitter, sarà popolata e gestita in modo da incrementare l'interesse intorno ai progetti ed agli eventi pianificati; inoltre ad eventi conclusi, si utilizzeranno tutti i contenuti interessanti e condivisibili emersi durante gli eventi.
- Prodotti multimediali. In questa attività saranno coinvolti i giovani di servizio civile ai quali sarà chiesto di produrre un breve video, oppure realizzare infografiche o ancora racconti sullo stile dello storytelling

per raccontare quello che stanno facendo e condividere all'interno delle realtà associative del programma ma anche all'esterno, con la comunità intera, quanto accaduto e vissuto.

6) Standard qualitativi (*)

Le azioni messe in atto per garantire gli standard qualitativi sono state concordate tra gli enti coprogrammanti e descritte di seguito evidenziando le azioni comuni e, quando presenti, quelle specifiche di ognuno:

ACCESSIBILITÀ PER I RAGAZZI IN TERMINI DI FACILITAZIONE ALLE INFORMAZIONI SULL'ITER DI PARTECIPAZIONE AL SERVIZIO CIVILE

Azioni comuni

Ai fini di facilitare l'accesso alle informazioni sull'iter di partecipazione al Servizio Civile ai volontari saranno fornite informazioni chiare e precise sul progetto e sulle attività che dovranno svolgere. Le informazioni sia per contenuto, sia per modalità di erogazione saranno predisposte per raggiungere un pubblico più eterogeneo possibile. In questo senso verrà predisposta una campagna di comunicazione del bando che seguirà più canali, quello on line (sito web e canali social) e l'altro "in presenza" presso le sedi territoriali. Sarà data una particolare attenzione al linguaggio utilizzato; l'obiettivo è semplificare la complessità dell'iter burocratico che può essere tra gli ostacoli principali, anche in termini di percezione e quindi scoraggiare la partecipazione al bando da parte dei giovani, soprattutto quelli a bassa scolarizzazione e stranieri (per difficoltà di lingua). Saranno garantiti spazi sui siti degli enti coprogrammanti e sui siti degli enti Enti di accoglienza, durante tutto l'anno, dedicati al SCU, all'iter di presentazione delle domande e alle opportunità di impegno nei progetti

Azioni specifiche dell'Ente ACLI aps

- Sarà disponibile 5 giorni su 7 un numero telefonico al quale chiedere informazioni, un indirizzo e-mail dedicato oltre alle risposte date direttamente dalle pagine social.
- A livello territoriale saranno organizzati degli open day per orientare i ragazzi alla scelta del progetto oltre che ad aiutarli a completare la domanda on line e ad attivare lo SPID. Negli open day sarà favorita la partecipazione degli operatori volontari uscenti dal precedente anno di servizio civile (dove presenti) per favorire un confronto tra pari utile ad orientare i giovani che vorranno presentare domanda.

Azioni specifiche dell'Ente Coprogrammante APGXIII

- Attivazione di uno sportello informativo telefonico e di un numero verde per far fronte alle richieste telefoniche dei giovani interessati: 800 913 596;
- Attivazione di uno sportello informativo di messaggistica istantanea per far fronte alle richieste telefoniche dei giovani interessati: 3402241702;
- Organizzazione di infodays e giornate di orientamento in diverse città d'Italia o webinar in modalità online, per meglio favorire la partecipazione degli interessati;
- Colloqui individuali con giovani interessati;
- Realizzazione di video in collaborazione con i volontari in servizio o ex volontari che presentino il progetto, le modalità di candidatura e che orientino il/la giovane interessato/a alla scelta che più si confà ai propri desideri e necessità di impiego;
- Invio di una Newsletter specifica sul bando di Servizio Civile Universale e targettizzata per territori di

provenienza dei contatti iscritti, a giovani dai 18 ai 29 anni, informagiovani, Università, centri per l'impiego, gruppi Scout, centri missionari diocesani;

- Redazione, stampa e diffusione di cartoline, volantini e biglietti da visita sul servizio civile e sull'iter di partecipazione, e in particolare sul progetto specifico

SUPPORTO AI GIOVANI VOLONTARI DURANTE IL SERVIZIO MEDIANTE AZIONI DI ACCOMPAGNAMENTO/CONFRONTO DA PARTE DEGLI OPERATORI DI RIFERIMENTO O DI EVENTUALI FIGURE SPECIFICHE

Azioni comuni

Sarà erogato un supporto agli operatori volontari che terrà conto delle caratteristiche e dei bisogni del singolo giovane considerando che potranno essere diversi nelle differenti fasi e attività del progetto.

In questo senso è opportuno che tutte le figure che all'interno della sede si relazionano con il giovane siano a conoscenza delle attività previste per l'operatore volontario, dei suoi doveri e dei suoi diritti, pertanto Olp, Formatori, responsabili di SCU degli Enti di Accoglienza, ed i referenti Nazionali degli enti coprogrammanti avranno le informazioni e le conoscenze necessarie per instaurare un rapporto corretto con l'operatore volontario.

Occasioni di confronto con/tra i volontari e con/tra olp, potranno esserci quotidianamente e durante le attività formative e di progetto l'operatore volontario avrà la possibilità di relazionarsi con le diverse risorse coinvolte nel progetto. L'equipe costituita da olp, formatore specifico, formatore generale e responsabile degli operatori di volontari si scambierà informazioni e impressioni sull'inserimento dell'operatore volontario monitorando costantemente per tutta la durata del progetto il suo livello di soddisfazione e di partecipazione con l'obiettivo di "ritarare" il piano di lavoro nel caso emergessero criticità. Anche il percorso di incontro e confronto, così come descritto alla voce 2, sarà uno strumento utile per accompagnare e permette il confronto tra gli operatori volontari, mediante gli appuntamenti descritti.

Inoltre gli uffici centrali degli enti coprogrammanti, garantiscono a tutti i giovani in SCU, nel caso di necessità soprattutto nell'emersione di conflitti o di problematiche particolari, non risolvibili né dal confronto con l'olp, né dal confronto con il responsabile del SCU dell'ente di accoglienza, un supporto ed un riferimento importante.

APPRENDIMENTO DELL'OPERATORE VOLONTARIO

Azioni comuni

Il servizio civile è una forma di apprendimento non formale caratterizzato dalla scelta dell'operatore volontario di impegnarsi un anno in un progetto a servizio della comunità e della difesa non armata della patria.

È importante che il volontario sia consapevole che il percorso di apprendimento si realizza durante tutto il corso del progetto e non solo durante l'attività formativa. Le scelte metodologiche sottese alle attività in cui sono coinvolti i ragazzi, intendono superare le tradizionali metodologie d'apprendimento, privilegiando forme di apprendimento attivo che fanno capo anche ai principi della ricerca-azione per la quale tutti i soggetti sono coinvolti in quanto attori della formazione. Inoltre, attraverso il ricorso a forme di cooperative learning, gli attori si impegnano a porre domande, a sperimentarsi attivamente, a risolvere problemi, ad assumersi responsabilità ad essere creativi per costruire significati per sé stessi e per il gruppo di riferimento.

Inoltre, in virtù della specificità degli enti coprogrammanti e del loro storico impegno in diversi ambiti del

Terzo settore prevede che gli Operatori Volontari potranno accrescere le proprie specifiche conoscenze e competenze tecniche relativamente a:

- una efficace relazione interculturale;
- le metodologie relative al dialogo sociale;
- i modelli di problem solving del lavoro in equipe
- le tecniche di animazione e\o educazione delle comunità;
- i modelli di lavoro associativo e di rete (centro – periferia e viceversa);
- tecniche relative alla progettualità;
- modelli e delle tecniche necessarie per l'intervento sul territorio;
- capacità di lettura dei bisogni nei contesti di appartenenza;
- conoscenza delle tecniche di comunicazione con l'utenza.

UTILITÀ PER LA COLLETTIVITÀ E PER I GIOVANI

Azioni comuni

Il programma ed i relativi progetti saranno presentati, grazie alle attività informative, alla comunità oltre che ai destinatari diretti dei singoli progetti. In questo modo sarà valorizzato sia l'istituto del servizio civile sia l'impegno degli operatori volontari coinvolti. È importante, dunque, far comprendere sin da subito all'operatore volontario il proprio ruolo all'interno del progetto e del programma e di come il suo apporto contribuisca a offrire servizi di utilità sociale per la collettività. L'ingaggio del volontario dovrà avvenire già al momento dell'apertura del bando, in quanto è importante che il giovane sia orientato verso un progetto di cui ha ben compreso le attività e ne condivide gli obiettivi. In questo senso il piano di informazione riveste un ruolo fondamentale durante tutte le fasi di progetto, così come il ruolo dell'olp e delle altre figure che si relazionano con il giovane che dovranno trasmettere all'operatore volontario il senso delle attività in cui viene coinvolto. la sperimentazione delle proprie capacità e competenze, l'acquisizione di nuove conoscenze ed abilità saranno utili ai giovani in SCU per il successivo inserimento nel mondo del lavoro.